

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

esprimendo forte allarme per l'andamento della crisi in Medio Oriente caratterizzata da un'interminabile catena di attentati e di rappresaglie militari in Israele e nei Territori palestinesi;

di fronte all'intensificazione degli scontri e degli attentati terroristici che, da più di un anno, provocano la morte di centinaia di vittime innocenti e al rischio che l'*escalation* in atto possa portare ad un conflitto generalizzato ed incontrollabile in un'area strategica del pianeta;

esprimendo la più ferma condanna di tutte le forme di violenza e, in particolare, degli atti di terrorismo e delle iniziative militari che colpiscono indiscriminatamente i civili;

ritenendo necessario sostenere l'Autorità nazionale palestinese affinché prosegua ed intensifichi lo sforzo straordinario volto a neutralizzare i terroristi;

nella convinzione che, di fronte alla cessazione degli attentati terroristici assicurata dal Presidente Arafat, la comunità internazionale debba ribadire la richiesta ad Israele di sospendere le azioni militari e di ritirarsi dai territori sotto il controllo dell'Anp;

considerando l'alto valore morale e spirituale dei ripetuti appelli del Papa Giovanni Paolo II per la pace in Medio Oriente e delle iniziative di dialogo programmate per le prossime settimane e degli auspici di pace che vengono da tante espressioni del mondo religioso;

evidenziando che la comunità internazionale ha il dovere di fare ogni sforzo per mettere fine alle sofferenze di entrambi i popoli, per prevenire ogni ulteriore pericolosa *escalation* del conflitto e favorire la ripresa del processo di pace;

condividendo l'appello del Presidente della Repubblica affinché si raggiunga immediatamente una tregua anche grazie alla presenza di osservatori internazionali così da ricostruire le basi per il processo di pace;

ritenendo indispensabile in particolare che l'Onu, l'Unione europea, gli Stati Uniti e la Russia esercitino energiche pressioni sulle parti per realizzare la tregua e promuovano un piano di pace straordinario;

condividendo la necessità di dare applicazione alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza ONU ispirate al principio « due popoli, due stati »;

prendendo atto positivamente del documento conclusivo adottato dai paesi dell'Unione europea a Laeken sulla crisi mediorientale;

impegna il Governo

ad operare in ogni sede per favorire, attraverso anche una Conferenza internazionale di pace, una soluzione di pace giusta e durevole imperniata sul rispetto degli accordi sottoscritti, delle risoluzioni delle Nazioni Unite e dei principi della Conferenza di pace di Madrid del 1991;

a sostenere, con la propria iniziativa politica e diplomatica sia sul piano dell'Unione europea sia nell'ambito delle Nazioni Unite, così come affermato nella dichiarazione di Laeken, la proposta di una presenza adeguata di autorevoli osservatori internazionali con il mandato di garantire concretamente una tregua e la sicurezza delle popolazioni nonché come passaggio indispensabile alla ripresa di un dialogo costruttivo tra le parti;

a consolidare tutte le iniziative di cooperazione in atto e a lanciare concretamente un piano straordinario per lo sviluppo economico e sociale dell'area, e in

particolare dei Territori palestinesi, come componente essenziale del processo di pace;

a costruire a tal fine un tavolo permanente per la cooperazione e il dialogo con Israele e i Territori palestinesi mediante il coinvolgimento delle Regioni e degli Enti locali nonché del mondo imprenditoriale e delle associazioni e Organizzazioni non governative a partire da quelle già impegnate nella zona.

(1-00037) « Violante, Castagnetti, Boato, Intini, Rizzo, Pecoraro Scania, Brugger, Sereni, Mattarella, Spini, Montecchi, Cima ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

a) la notizia apparsa sul quotidiano nazionale *Il Messaggero* in data 21 novembre 2001 e sul quotidiano *La Repubblica* del 22 novembre 2001 secondo cui vi sarebbero state delle irregolarità nell'assunzione dei magistrati presso l'Office de la Lutte Antifraude (O.L.A.F.) di Bruxelles;

b) il denunciato ritrovamento di un carteggio riservato intercorso tra il Ministro della giustizia *pro tempore* Piero Fassino ed altri soggetti mirante a favorire l'assunzione dei magistrati Alberto Perduca, Nicola Piacente e Mario Vaudano perché vicini alle posizioni politiche del Ministro medesimo;

c) la mancata realizzazione di una graduatoria di merito tra i magistrati dichiarati idonei al concorso per l'O.L.A.F. al solo fine di poter arbitrariamente gestire l'assunzione di chi tra essi fosse ritenuto politicamente più affidabile;

d) il Consiglio superiore della magistratura (seconda commissione e sede plenaria) hanno deciso di confermare la « messa fuori ruolo » dei magistrati Alberto Perduca, Nicola Piacente e Mario Vaudano pur a fronte del ritrovamento dei documenti predetti;

e) il Consiglio superiore della magistratura avrebbe deliberato decidendo di non dar luogo all'audizione di un magistrato idoneo pretermesso nell'assunzione che pure aveva chiesto di essere ascoltato ed al fine di illustrare personalmente ogni circostanza utile all'approfondimento dei fatti oggetto della decisione dell'organo di autogoverno;

f) il dottor Mario Vaudano avrebbe dichiarato in atti pubblici di essere primo nella graduatoria degli idonei per l'O.L.A.F. ben sapendo che una graduatoria formale degli idonei non era stata realizzata;

g) lo stesso consigliere Mario Vaudano, dichiarato idoneo ed assumibile dal Consiglio superiore della magistratura, aveva presentato, presso lo stesso organo di autogoverno della Magistratura, una dichiarazione di aspettativa causa grave esaurimento nervoso (in corso di istruzione davanti alla IV Commissione) —:

quali iniziative e quali provvedimenti intenda assumere il Governo e il Ministro interpellato per garantire che la scelta dei magistrati che dovranno rappresentare l'Italia nell'O.L.A.F. sia effettuata in modo trasparente e corretto secondo criteri di merito, di competenza e di professionalità, così come previsto dall'ordinamento giudiziario e dalle leggi vigenti.

(2-00191)

« Fragalà ».